

Indicatore 5.8: disturbi alimentari

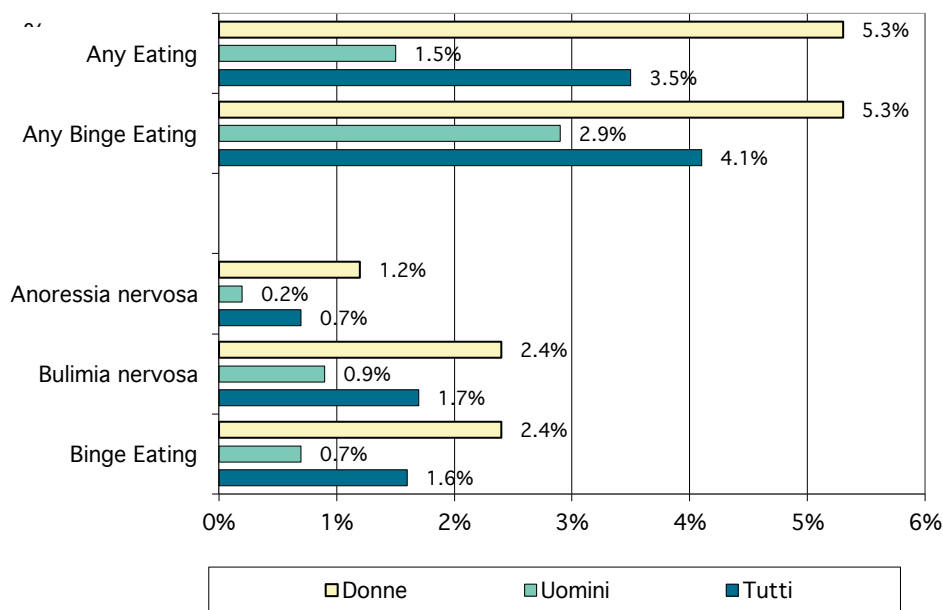
I disturbi alimentari possono avere gravi conseguenze fisiche, psichiche e sociali per chi ne soffre, che in casi estremi possano portare all'invalidità e alla morte. Queste malattie hanno quindi una grande rilevanza clinica e sociale.

Nel 2010, per la prima volta è stata rilevata la prevalenza di vari disturbi alimentari in Svizzera mediante un'indagine differenziata che ha coinvolto circa 10 000 persone (Schnyder et al. 2010). I dati sono stati raccolti da un'équipe dell'ospedale universitario e dell'università di Zurigo su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

Dai risultati, raffigurati nel grafico A, emerge che il 3,5 per cento circa della popolazione svizzera in età compresa tra i 15 e i 60 anni è stato affetto da un disturbo alimentare almeno una volta nella vita (prevalenza nell'arco della vita). Da un lato, lo studio distingue tra anoressia nervosa, bulimia nervosa e «Binge Eating». Sono inoltre stati formati due grandi complessi: «Any Binge Eating» si riferisce a varie forme di «attacchi di fame», mentre nel «Any Eating» rientrano tutte le persone che soffrono o hanno sofferto in passato di uno dei tre disturbi menzionati sopra.

Come mostra il grafico, le donne sono colpite da disturbi alimentari nettamente più spesso degli uomini. In base alla totalità dei disturbi alimentari («Any Eating») la differenza è di 3,5 volte e per l'anoressia nervosa addirittura di 6 volte.

A) Prevalenza nell'arco della vita di vari disturbi alimentari secondo il sesso, 2010 (popolazione in età compresa tra i 15 e i 60 anni)



Fonte: Schnyder et al. (2012).

Base di dati

Per i grafici da A a C sono stati utilizzati i dati dei seguenti studi:

Schnyder, U., G. Milos, M. Mohler-Kuo e P. Dermota (2012): Prävalenz von Essstörungen in der Schweiz. Studio su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica. Berna: UFSP.

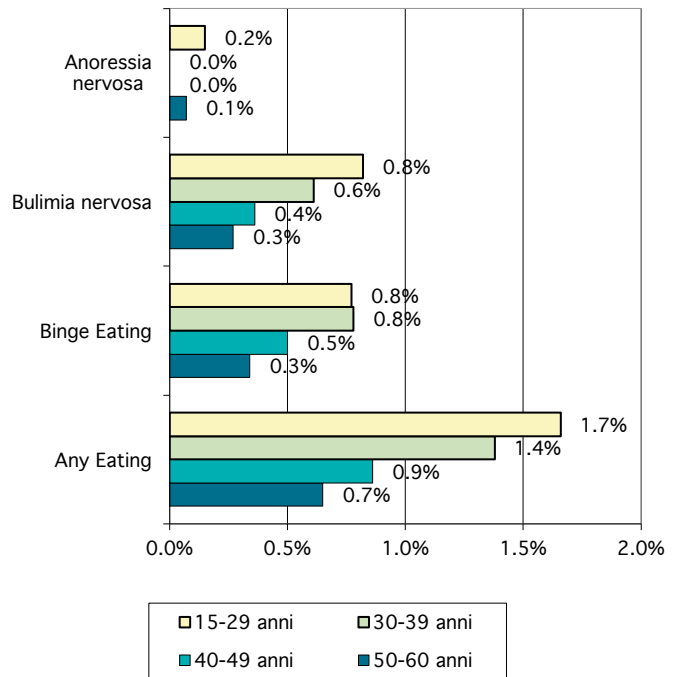
Lo studio si basa su un'indagine telefonica su un campione rappresentativo di 10 038 persone in età compresa tra i 15 e i 60 anni (interviste realizzate nel 2010). I disturbi alimentari sono stati rilevati mediante il sistema Composite International Diagnostic Interview (CIDI) dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Altri risultati

Come mostra il grafico B sono soprattutto i più giovani a soffrire di disturbi alimentari. La diminuzione con l'età è particolarmente netta per la bulimia nervosa e l'insieme dei disturbi alimentari («Any Eating»), mentre per il «Binge Eating» le differenze sono minori.

Per quanto riguarda il grafico occorre inoltre precisare che, a differenza dei grafici A e C, qui è raffigurata la prevalenza sull'arco di 12 mesi (e cioè i disturbi manifestatisi nel corso dell'ultimo anno), poiché l'osservazione della prevalenza nell'arco della vita provoca distorsioni.

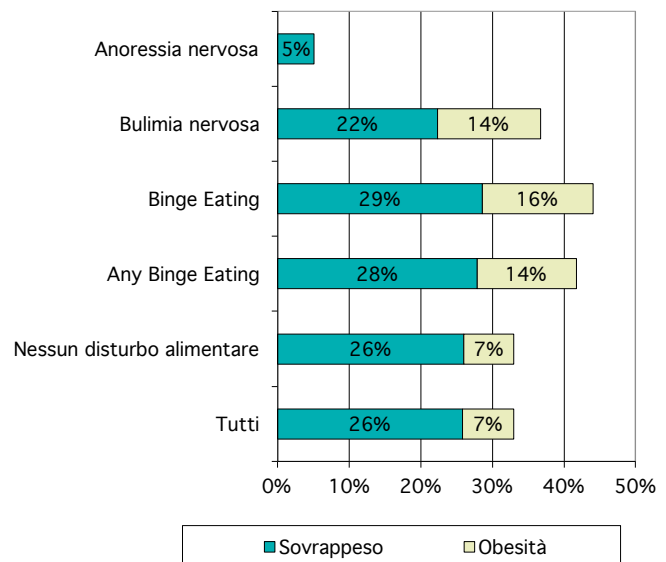
B) Nesso tra disturbi alimentari ed età, 2010 (prevalenza sull'arco di 12 mesi)



Fonte: Schnyder et al. (2012)

Come emerge dal grafico C, vi è una correlazione tra disturbi alimentari da un lato e sovrappeso e obesità dall'altro. Se le persone che soffrono o hanno sofferto di anoressia nervosa sono sovrappeso molto raramente, in particolare il «Binge Eating» è associato a un rischio nettamente maggiore di diventare sovrappeso o obesi.

C) Nesso tra disturbi alimentari e sovrappeso, 2010 (prevalenza nell'arco della vita, popolazione in età compresa tra i 15 e i 60 anni)



Fonte: Schnyder et al. (2012)